

IL DIBATTITO

Violenza e donne «Anche il Senato approvi la Convenzione»

LA COMMISSIONE pari opportunità del Comune di Empoli e l'assessore alle pari opportunità Eleonora Caponi, appreso che il 28 maggio la Camera ha approvato a maggioranza assoluta la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (la cosiddetta Convenzione di Istanbul), auspicano che il provvedimento venga approvato quanto prima dal Senato.

«Nella nostra città, già da tempo — dice Caponi — esiste il Centro Aiuto Donna Lilith che si occupa quotidianamente di casi di maltrattamenti su donne e minori, in collaborazione con le forze dell'ordine e con altri soggetti istituzionali del territorio. Ci auguriamo che la recente delibera della giunta regionale che identifica la Asl 11 come territorio di sperimentazione del Codice Rosa presso l'ospedale San Giuseppe rappresenti una grande occasione di progresso nelle azioni di tutela delle donne e dei minori che subiscono maltrattamenti e violenze».

«La violenza è un meccanismo sociale — ha sottolineato la presidente della Commissione pari opportunità Valeria Vezzosi — per mezzo del quale nei secoli le donne sono state, e continuano oggi ad essere, costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini, ed è dovere di ogni Stato adottare tutte le ulteriori misure legislative e di altro genere per garantire alle donne di ogni età di vivere libere dalla violenza, sia nella vita pubblica che privata».



RICERCA L'alta tecnologia può essere usata senza problemi anche dalle piccole imprese

INNOVAZIONE ALL'ASEV INCONTRO CON LE PICCOLE IMPRESE

Nanotech e artigianato un'unione possibile

NANOTECNOLOGIE e artigianato artistico, un connubio che non ti aspetti ma che è possibile. La scienza dell'infinitamente piccolo la si pensa sempre a livello di grandi laboratori dove ricercatori operano con strumenti complicati. Ieri a Empoli, nei locali dell'Agenzia per lo sviluppo, è stato dimostrato che le cose non stanno solo così in un'iniziativa condotta con Artex, Laboratorio e Polo delle nanotecnologie. Ad ascoltare c'erano i rappresentanti di 30 imprese artigiane. «L'uso delle nanotech — dice Lorenzo Sabatini, responsabile dell'innovazione e del trasferimento tecnologico dell'Agenzia — può essere patrimonio anche delle imprese artigiane artistiche», quelle più legate alla manualità.

PER CAPIRE la concretezza dell'affermazione basta pensare, com'è stato detto nell'introduzione alla serata, all'impiego da parte dei maestri vetrai di piccolissime particelle di oro per le vetrate delle grandi cattedrali, a partire dal Medioevo, al fine di ottenere il colore rosso, mentre il giallo veniva fuori dall'utilizzo di quantitativi irrisori di argento. «Si può quindi

IN SALA

All'Agenzia circa cinquanta persone per trenta imprese del settore artigiano

dire che le nanotecnologie erano già usate, sia pure inconsapevolmente». Ovviamente non si è parlato solo di storia: si è guardato anche agli usi attuali dei materiali nano, anche con il lavoro del Laboratorio delle nanotecnologie di

AGENZIA

Anche gli studenti alla serata 'nano'

ALL'AGENZIA per lo sviluppo la serata sulle nanotecnologie e l'artigianato ha visto la presenza anche di studenti dei corsi sull'infinitamente piccolo dell'Asev e di quelli dell'Istituto di design di Firenze.

Empoli. «Con trattamenti particolari si possono ottenere tessuti idrofobi, che non si bagnano e non si macchiano con i liquidi, e ceramiche che possono diventare antibatteriche oppure riuscire a immagazzinare energia solare».

IL TECNICO, poi, ha bisogno di idee per produrre applicazioni pratiche dei suoi studi, e perciò stimolare la fantasia, con il contributo delle imprese, diventa importante. «Ci possono essere conoscenze già acquisite per impieghi diversi applicabili alle esigenze delle imprese». Dopo le presentazioni è stata la volta delle domande da parte delle imprese, che si sono dimostrate interessate alla nuova tecnologia. Su tutte le richieste una 'capitale': «Quanto costa?». «Non si deve pensare necessariamente — chiarisce Sabatini — a costi alti, perché possono entrare in gioco, come dicevo prima, ricerche già compiute con obiettivi diversi. Tanto per restare all'oro, con le nanotecnologie il suo uso non ha costi elevati visto che parliamo di nanogrammi». Infine si segnala la possibilità di ricevere in azienda la visita di un ricercatore per verificare in concreto cosa si può fare.

Bruno Berti

IL CONCORSO

Temi per la vita Premiato Petruccelli del Calasanzio

UNA RIFLESSIONE sui diritti e sulla dignità della vita. Uno sguardo a chi affronta ogni giorno le questioni legate a tossicodipendenza, emarginazione, malattie terminali. Un messaggio di speranza da parte di un giovane ai suoi coetanei. Questi i capitoli nei quali è possibile suddividere l'elaborato che ha permesso al diciottenne Rames Petruccelli di risultare tra i vincitori della ventiseiesima edizione del concorso «Uno di noi - La persona umana nel cuore dell'Europa», promosso dal Movimento per la vita. Rames Petruccelli, che abita con i genitori a Poggibonsi, è studente di quinta liceo al Calasanzio di Empoli. Ottomila gli allievi di scuole di tutta Italia che hanno sviluppato l'argomento. I selezionati, accolti dal presidente del Movimento per la vita Carlo Casini, hanno ricevuto il riconoscimento nel Cenacolo di Santa Croce a Firenze. Per Rames Petruccelli e per gli altri autori considerati meritevoli, si apriranno le porte del Parlamento europeo: il bando metteva in palio un viaggio a Strasburgo. «Tutto ha avuto origine — dice Rames — dalle aule scolastiche. Il Calasanzio si è presentato con una nutrita delegazione, me compreso. Non immaginavo di trovare spazio tra i vincitori, anche se non mi sentivo certo impreparato sui temi proposti dal concorso, grazie a letture specifiche. Ho cercato di esaminare i casi di persone affette da gravi patologie e mi sono soffermato sul tema della vita umana nel grembo materno. Il premio lo dedico a mamma Gigliola. Ha sempre creduto in me e senza il suo sostegno, forse, neanche avrei dato inizio al testo».

Paolo Bartolini

LUOGHI DELLA MEMORIA L'ASSESSORE CAPONI HA CONSEGNATO GLI ATTESTATI A 400 RAGAZZI

Al Palaexpo premiate le quinte elementari

DICIASSETTE classi quinte delle scuole primarie di Empoli per un totale di oltre quattrocento bambini sono state premiate ieri mattina al Palazzo delle Esposizioni a conclusione del percorso «Empoli, Luoghi e Segni della memoria» nell'ambito del progetto del Comune «Investire in democrazia». Tutti seduti per terra, entusiasti della storia che avevano scoperto 'prima' e riscoperto ieri ripercorrendo le vie cittadine,

fino alla realizzazione di una mostra con pannelli degli elaborati allestiti nel vicolo di Santo Stefano fino al 13 giugno ed in seguito nell'ampia programmazione del luglio empolese. I ragazzi hanno ricevuto gli attestati di partecipazione da Eleonora Caponi, assessore alla pubblica istruzione del Comune e dai tre bambini nominati 'sindaci per un giorno': Lorenzo, Giorgio e Tommaso. «Per prima cosa voglio ringraziare le in-

segnanti per tutto il lavoro straordinario che fanno — ha detto Caponi — e voi bambini per l'impegno». A consegnare gli attestati anche i sindaci per un giorno. Le scuole premiate del primo, secondo e terzo circolo saranno le guide 'storiche' della mostra che hanno realizzato, spiegando ai propri genitori ed amici il significato di quelle opere in mostra nel vicolo.



SCUOLA Alcuni degli alunni premiati e al centro in seconda fila l'assessore all'istruzione Eleonora Caponi